

Unifortunato, Acocella rettore e sostegno a Liliana Segre



LA MOBILITAZIONE

Stefania Repola

Dall'Università «Giustino Fortunato» è partita la campagna di solidarietà «#Benevento non odia: insieme per Liliana», un'iniziativa in sostegno della senatrice a vita Liliana Segre destinataria di insulti e minacce. La campagna è stata lanciata in occasione del secondo incontro del laboratorio sulla Shoah, organizzato dall'Ateneo telematico e dalla Scuola superiore per mediatori linguistici internazionale. All'iniziativa hanno aderito Prefettura, Tribunale, Ordine degli avvocati e Ordine dei Medici di Benevento, il Lions Club Benevento, il Sannio Social Factory, il Gruppo psicologi sanniti, l'Acli, il Centro studi del Sannio, il Comune di Pietrelcina, la Caritas, la Cives e le scuole Alberti, Rummo, Le Streghe, La Salle, Telesia, Guacci, Palmieri Rampone Polo e l'Aldo Moro di Casalnuovo. Non un atto formale, ha ribadito il neo rettore dell'ateneo Giuseppe Acocella, la cui nomina è stata ufficializzata ieri. «Si tratta - dice - di un percorso di approfondimento sul tema della Shoah. L'Università è la forma più alta d'inserimento sociale, ha un ruolo fondamentale nella formazione culturale ma anche nella creazione delle coscienze critiche in un mondo frastornato dalla disinformazione. Per questo è importante che l'Ateneo condanni ogni atteggiamento antisemita. La giornata è un'occasione per l'educazione democratica degli studenti perché ricordare cosa fu la Shoah e quali sono state le grandi lacerazioni del secolo scorso, proprio sul terreno della convivenza civile, credo sia educativo per le nuove generazioni».

Pieno sostegno all'iniziativa dal vice sindaco Luigi Ambrosone: «È doveroso prendere in modo deciso la distanza da quanto accaduto alla senatrice Segre. Combattiamo tutti gli episodi che hanno un carattere discriminatorio o sapore di antisemitismo o che alimentino odio razziale». Per l'assessora comunale all'Istruzione Rossella Del Prete «è scandaloso quanto accaduto alla Segre. Penso che la storia dovrebbe insegnare a discernere il bene dal male e soprattutto insegnare a non ripetere gli errori devastanti del passato, come quelli di cui è testimone la senatrice».